

- Il battistero della Chiesa di S. Maria Assunta in Gorla Maggiore - opera del XV secolo.

CHIESA
S. M. A
Battistero

(1)

Durante il pellegrinaggio di venerdì 29 maggio 1993 al Sacro Monte di Varese organizzato dal Parroco don Franco COLOMBO che ha visto il concorso di oltre 350 gorlesi, ho potuto osservare il piccolo battistero del Santuario della Madonna del Monte, che ha le stesse caratteristiche di quello della Chiesa di Gorla Maggiore.

Nell'opera di Carlo Alberto Lotti "Le sette Chiese della Madonna del Monte", viene riportata la notizia che nel 1894, Lodovico Pogliaghi rinnovò il Battistero che assunse l'attuale presentazione aggiungendo degli stucchi soprattutto per inserire nel contesto le incisioni della stazioni della Via Crucis e per inquadrare le nuove lapidi ed acquasantiere a fianco della porta laterale.

Non è possibile conoscere se il Pogliaghi abbia avuto modo di vedere il battistero Gorlese, cosa che pensiamo difficile, ma si è del parere che la forma identica del complesso artistico di tipo ottagonale posto su di un acquasantiera in marmo, sia opera di artista del sec. XV al corrente dell'opera varesina.

La figura di Giovanni Battista, che spicca sulla cima dell'edificio ottagonale è senza dubbio opera di un ottimo ed emerito artista, che ha inteso presentare il Santo precursore di Cristo, come vessillifero del Sacramento fondamentale cristiano che è il battesimo.

Mentre cercheremo col tempo di saperne di più sull'opera sita alla Madonna del Monte, possiamo trarre dall'archivio Parrocchiale di Gorla Maggiore, qualche memoria che riguarda il passato.

La fonte battesimale è certamente quella che esisteva già ai tempi di san Carlo.

Con il rifacimento della Chiesa voluto dall'opera dell'arch. Giacomo Moraglia, la fonte battesimale venne certamente adattata com nell'attuale situazione.

La ferrata che è posta a protezione della sacra fonte risale alla fine del XVII secolo, poichè dalle carte relative alle Visite Pastorali, si conosce che i Visitatori Apostolici, al tempo di San Carlo e del Card. Gaspare Visconti, diedero "ordinazioni" precise sulla messa in punto della protezione.

Per non aver aderito o non aver potuto ottemperare all'obbligo, il fonte battesimale venne inibito all'uso per alcuni anni.

Anzi ancora con Il Cardinale Federico Borromeo di manzoniana memoria, nell'anno 1597 si ripete l'invito a porre rimedio all'opera. Lavoro che fu certamente eseguito in quel periodo, poichè il libro dei battesimi ha proprio inizio nel 1600, mentre per i precedenti battesimi si hanno i fogli staccati depositati alla Curia Arcivescovile che accennano alla situazione in quel tempo ritenuta anormale.

Si riteneva allora che nella chiesa potessero entrare animali che rendevano dissacrante il sacro luogo.

La descrizione che il Card. Pozzobonelli fa nella sua visita pastorale del 1753 ne esalta l'ottima tenuta.

Come già riferito con la modifica su progetto Moraglia

il battistero venne ad essere collocato nel 1850 nell'attuale posizione.

Non abbiamo ricordi in riguardo agli affreschi eseguiti dopo la ricostruzione della Chiesa. Sappiamo che la volta fu affrescata tra il 1905 ed il 1911 circa dal pittore Davide Beghè, ma se lo stesso abbia affrescato il battistero, nessuna memoria.

L'affresco si fa risalire quindi a Piero Landoni, pittore locale, verso il 1950 essendo parroco don Ambrogio Tajani.

Di certo si sa che verso gli anni 1955 - 1960 fu necessario nuovo intervento, che venne fatto da un artigiano gorlese Giovanni Montani. L'opera venne mutilata dalla "colomba" che era posto sul capo del Precursore.

A riguardo del tempietto ottagonale, catalogato tra le opere significative della nostra Chiesa, l'architetto rilevatore della Sovrintendenza alle Arti di Lombardia disse che l'opera è di pregevole fattura e da porsi tra quelle di maggior importanza non solo religiosa, ma anche artistica per la nostra Chiesa.

Luigi Carnelli.

CHIESA
S.M.A
Battistero
(2)